

nucci, Mattei, Menichetti, Pandola, Villa Vittorio, Speroni, Beneventano, De Martino, Malenchini, Billia Antonio, Billia Paolo, Fabbriotti e Quartieri.

(Sono accordati.)

Prima di passare all'ordine del giorno e di addivenire alla votazione dello schema di legge sull'ordinamento dell'esercito, debbo far noto alla Camera che all'articolo 32 è accaduto un lievissimo errore di redazione che è il seguente: là dove è detto « il corpo invalidi militari è istituito per incorporare i militari che, a termini delle vigenti leggi, hanno diritto d'essere iscritti, ecc. » devesi sostituire alle parole « a termine delle vigenti leggi » queste altre: « a termini dei regolamenti, » perchè non vi è alcuna legge che abbia tratto a questo argomento.

Se non vi sono opposizioni, s'intenderà che la Presidenza è autorizzata a fare questa variazione all'articolo 32 della legge sull'ordinamento militare.

Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questa legge e di quelle per requisizioni di cavalli e veicoli; abolizione della tassa di palatico; convenzione col municipio di Alessandria; circoscrizione territoriale militare, e per la nomina di un segretario della Camera, in seguito alla rinunzia del deputato Bertea.

(Segue l'appello nominale.)

Si lasceranno le urne aperte.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Do la parola all'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

CASTAGNOLA, ministro per l'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, relativo alla abolizione dell'onere del vagantino nelle provincie di Venezia e di Rovigo. (V. Stampato n° 215)

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro d'agricoltura e commercio della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SUGLI STIPENDI ED ASSEGNAMENTI MILITARI.

(V. Stampato n° 53-c)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo agli stipendi ed assegnamenti militari.

Avverto innanzitutto che tutte le tabelle e tutti gli specchi che nella relazione fanno seguito al progetto, devono considerarsi come allegati e parte integrante dell'articolo 1 della legge, cosicchè la discussione sarà aperta anche intorno ad essi.

La discussione generale è aperta.

Se non vi sono obiezioni, si passerà alla discussione degli articoli.

FAMBRI, relatore. Domando la parola per un fatto personale.

Prima di tutto io devo una parola di ringraziamento a molti illustri colleghi, i quali, avendo nelle passate discussioni avuto occasione di occuparsi della relazione che ho avuto l'onore di presentare alla Camera, malgrado la differenza di colore politico, non hanno dubitato di farlo con parole di encomio, alle quali io sento il dovere di mostrarmi profondamente sensibile.

Io devo poi esprimere un sentimento di natura alquanto diversa (per non dire opposta) verso l'onorevole ministro della guerra, il quale, in una delle sedute precedenti, eccitando ad un più spiccio e magari trasandato lavoro i relatori delle leggi militari in corso di studi, ha voluto in certa guisa ammonirli di guardarsi dalla moda invalsa oggi di presentare delle relazioni colossali. L'indirizzo della lettera era fatto per altri, non c'è che dire, ma il contenuto era evidentemente per me.

Io farò intanto osservare all'onorevole ministro della guerra che la presente relazione è stata presentata; e dico *presentata* per davvero e non *pro forma* (tanto è vero che era per un buon terzo composta) il giorno 30 novembre 1872, e che, se il progetto di legge avesse potuto venire in discussione nella prima metà del dicembre scorso, io sarei stato all'ordine, e la relazione avrebbe potuto essere distribuita, con questo solo di differenza che la pagina 117 sarebbe diventata pagina 1^a. Per la discussione tanto non ci sarebbe stata una differenza al mondo, dacchè di ommesso non ci sarebbe stato che l'introduzione la quale presenta un nesso storico e scientifico forse, ma non legislativo, colla materia in discussione. Anche senza cotesta chioma berenicea che a lui anzi parve enormissima, e la cui mancanza egli non avrebbe certo deplorato, la relazione sarebbe stata più che completa come documento parlamentare. Se io pertanto ho voluto sbizzarrirmi in remote ricerche, ciò che io posso aver predigato, non è già il tempo della Camera, ma il mio e quello dei dotti amici che hanno voluto secondarmi. Era pertanto ingiusta nella sostanza, quanto fu inelegante e fuori di proposito nella forma la frecciata che egli ha voluto lanciarmi. Ecco detto.

RICOTTI, ministro per la guerra. Mi sorprende assai che l'onorevole Fambri ritorni su questo argomento a proposito della presente discussione. L'altro giorno io non ho nominato nè lui nè la sua relazione; quindi non posso ammettere che ora venga a fare delle supposizioni che sono per lo meno inesatte.

Io ho pregato la Giunta che deve riferire sul progetto di legge sul reclutamento di vedere se potesse a meno di fare una completa relazione, perchè, trattandosi di una questione così grave ed ampia qual